



# Comunità in cammino



Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

VI Domenica del T.O.  
14.02.2021

Anno 4  
N. 21



## Vicinanza, tenerezza, compassione

Non esiste altro meraviglioso giorno che l'oggi che stiamo vivendo. La gente che vive sempre pensando al futuro: "Ma, il futuro sarà meglio...", ma non prende l'oggi come viene: è gente che vive nella fantasia, non sa prendere il concreto del reale. E l'oggi è reale, l'oggi è concreto. E la preghiera avviene nell'oggi. Gesù ci viene incontro oggi, questo oggi che stiamo vivendo. Ed è la preghiera a trasformare questo oggi in grazia, o meglio, a trasformarci: placa l'ira, sostiene l'amore, moltiplica la gioia, infonde la forza di perdonare. In qualche momento ci sembrerà di non essere più noi a vivere, ma che la grazia viva e operi in noi mediante la preghiera. E quando ci viene un pensiero di rabbia, di scontento, che ci porta verso l'amezza. Fermiamoci e diciamo al Signore: "Dove stai? E dove sto andando io?" E il Signore è lì, il Signore ci darà la parola giusta, il consiglio per andare avanti senza questo succo amaro del negativo. Perché sempre la preghiera, usando una parola profana, è positiva. Sempre. Ti porta avanti. Ogni giorno che inizia, se accolto nella preghiera, si accompagna al coraggio, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui. E quando uno è accompagnato dal Signore, si sente più coraggioso, più libero, e anche più felice.



Preghiamo soprattutto per le persone infelici, per coloro che piangono nella solitudine e disperano che ci sia ancora un amore che pulsa per loro. La preghiera compie miracoli... Il Signore è – non dimentichiamo – il Signore della compassione, della vicinanza, della tenerezza: tre parole da non dimenticare mai. Perché è **lo stile del Signore: compassione, vicinanza, tenerezza.**

Papa Francesco (Udienza 10.02.2021)



## Commento al Vangelo della domenica

Entra in scena un lebbroso, un disperato che ha perso tutto: casa, lavoro, amici, abbracci, dignità e perfino Dio. Quell'uomo che si sta decomponendo da vivo, per la società è un peccatore, rifiutato da Dio e castigato con la lebbra. Viene e si avvicina a Gesù, e non deve, non può, la legge gli impone la segregazione assoluta. Ma Gesù non scappa, non si scansa, non lo manda via, sta in piedi davanti a lui e ascolta. Il lebbroso avrebbe dovuto gridare da lontano, a chi incontrava: “immondo, contagioso”; invece da vicino, a tu per tu, sussurra: se vuoi puoi rendermi puro!

«Se vuoi». Il lebbroso naufrago si aggrappa a un “se”, è il suo “gancio in mezzo al cielo”, terra ferma dopo la palude. E mi pare di vedere Gesù vacillare davanti alla richiesta sommessa di questa creatura alla deriva. Vacillare, come chi ha ricevuto un colpo allo stomaco, un'unghiata sul cuore: «fu preso alle viscere da compassione».

«Se vuoi»... grande domanda: dimmi il cuore di Dio! Cosa vuole veramente per me? Vuole la lebbra? Che io sia l'immondizia del paese? È lui che manda il cancro?. Gesù vede, si ferma, si commuove e tocca. Da troppo tempo nessuno osava toccarlo, la sua carne moriva di solitudine. Gesù stende la mano e tocca l'intoccabile, contro ogni legge e ogni prudenza, lo tocca mentre è ancora contagioso; ed è così che inizia a guarirlo, con una carezza che arriva prima della voce, con dita più eloquenti delle parole. Toccare, esperienza di comunione, di corpo a corpo, azione sempre reciproca (si tocca e si è toccati, inscindibilmente!), un comunicare la propria vicinanza, uno sfiorarsi, un brivido, un vibrare di Dio con me, di me con lui.

Poi, la risposta bellissima, la pietra d'angolo su cui poggia la nuova immagine di Dio: «voglio!» Un verbo totale, assoluto. Dio vuole, è coinvolto, gli importa, gli sta a cuore, patisce con me, urge in lui una passione per me, un patimento e un appassionarsi.

La seconda parola illumina la volontà di Dio: «sii purificato». Dio è intenzione di bene. Nessuno è rifiutato. Secondo la legge il lebbroso era escluso dal tempio, non poteva avvicinarsi a Dio finché non era puro. Invece quel giorno ecco il capovolgimento: avvicinarti a Dio e sarai purificato. Accoglilo e sarai guarito.

E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Ma il guarito non obbedisce: e si mise a proclamare il messaggio. L'escluso diventa fonte di stupore. Porta in giro la sua felicità, la sua esperienza felice di Dio. Chissà da quanti villaggi era dovuto scappare, e adesso è proprio nei villaggi che entra, cerca le persone da cui prima doveva fuggire, per dire che è cambiato tutto, perché è cambiata, con Gesù, l'immagine di Dio.

*Padre Ermes Ronchi*

**Mercoledì 17 febbraio**

## **Le Ceneri**

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, in cui si è invitati particolarmente alla conversione. È rimasto come giorno principale di digiuno e astinenza dalle carni assieme al Venerdì Santo.

La cenere con cui ci si cosparge il capo ricorre spesso nel testo biblico e assume un duplice significato: indica la fragile condizione dell'uomo di fronte a Dio, ma è anche segno concreto di chi si è pentito e con cuore rinnovato riprende il proprio cammino verso il Signore.



L'emergenza Covid-19, che ha sconvolto la vita delle nostre società, cambierà quest'anno anche il rito delle ceneri.

I sacerdoti, dopo aver benedetto le ceneri e averle asperse con l'acqua benedetta, si rivolgeranno ai fedeli recitando una volta sola per tutti la formula di rito ("Convertitevi e credete al Vangelo" oppure "Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai"). Quindi, dopo aver igienizzato le mani e aver indossato la mascherina, si avvicineranno ai fedeli e imporranno loro le ceneri senza dire nulla. L'indicazione arriva dalla Congregazione vaticana per il Culto divino.

### **Preghiera del Mercoledì delle Ceneri**

*“Padre,  
donaci di saper riconoscere  
il tuo passaggio  
e di vivere ogni istante  
con la certezza  
che tu cammini in mezzo a noi,  
che tu sai aspettare  
il nostro passo lento e insicuro;*

*che tu sai vedere in noi  
quello che nemmeno  
sappiamo immaginare.  
In questi quaranta giorni,  
metti nel nostro cuore  
desideri che palpitino  
al ritmo della tua Parola”.*  
(Don Roberto Seregni)

## **Pane e carità**



Ogni mercoledì sera i nostri giovani raccoglieranno il pane avanzato nei diversi panifici di Marghera che hanno aderito all'iniziativa proposta dalla Caritas Parrocchiale.

Il giovedì il pane sarà poi distribuito alle famiglie bisognose che si rivolgono solitamente allo sportello Caritas.

## Gli appuntamenti della settimana



<b>Lunedì 15</b>	<b>ore 18.30</b>	Rinnovamento nello Spirito a San Pio X
<b>Mercoledì 17</b>	<b>Mercoledì delle Ceneri</b>	
	<b>ore 18.00</b>	Santa Messa a Gesù Lavoratore
	<b>ore 18.30</b>	Santa Messa a San Pio X
<b>Giovedì 18</b>	<b>ore 20.40</b>	Carismatici a San Pio X
<b>Venerdì 19</b>	<b>ore 17.00</b>	Incontro di catechismo 3 <sup>^</sup> elementare
	<b>ore 17.15</b>	Incontro di catechismo 2 <sup>^</sup> elementare
	<b>ore 17.30</b>	Via Crucis sia a S. Pio X che a Gesù Lavoratore
	<b>ore 20.45</b>	Presentazione online del progetto "Oratorio" a ragazzi, giovani, famiglie e operatori vari



**Domenica 21 febbraio** nella parrocchia di San Pio X

la S. Messa delle 10.00 sarà sostituita da:

- Santa Messa alle 9.30 per la comunità
- Santa Messa alle 11.00 per i bambini-ragazzi del catechismo e le loro famiglie

### ORARIO SS. MESSE

#### GESÙ LAVORATORE

Giorni feriali	ore 18.00
Prefestivi	ore 18.00
Giorni festivi	ore 10.30
Tutti i giorni	ore 17.30 S. Rosario e a seguire i Vespri

#### SAN PIO X

Giorni feriali	ore 7.45 – 18.00
Prefestivi	ore 18.00
Giorni festivi	ore 8.00 – 10.00 – 18.00
Tutti i giorni	ore 7.30 Lodi ore 17.30 S. Rosario

### SETTIMANALE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE

#### Parrocchia Gesù Lavoratore

Via don L. Orione, 3 – 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 920025  
e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

#### Parrocchia San Pio X

Via Nicolodi, 2 – 30175 Marghera (VE)  
tel. 041 920636  
e-mail: spioxmarghera@gmail.com